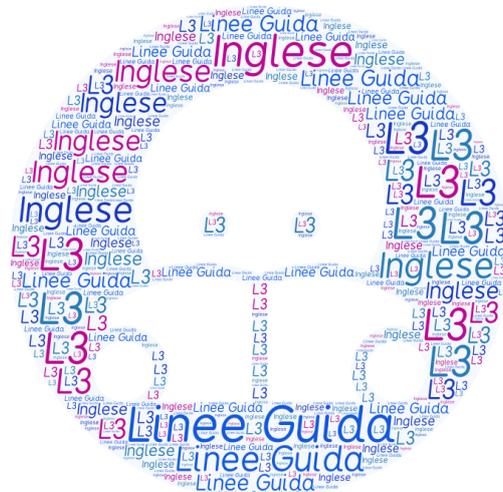




Linee Guida Inglese L3



Indice

Breve descrizione del contesto storico-sociale _____	p. 1
Percorsi di formazione per i docenti di L3 e progetti di supporto alla didattica ____	p. 3
Le iniziative a sostegno della formazione docenti a.s. 2016-2017 _____	p. 5
Caratteristiche dell'insegnamento della L3 nelle scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano (obiettivi, metodologie) _____	p. 6
Aspetti normativi _____	p. 7
Servizi pedagogici per la lingua inglese L3 _____	p. 8
Contatti _____	p. 9

Breve descrizione del contesto storico-sociale

L'economia globale, la multiculturalità, la multimedialità e il diverso accesso alle informazioni richiede in campo didattico diversi e diversificati interventi educativi. I cambiamenti che investono tutti gli ambiti investono ancor più quello educativo, spingendolo alla ricerca di nuovi modelli organizzativi e di nuove proposte didattiche per andare incontro alle sollecitazioni della società complessa.

Una di queste è senza dubbio la capacità di comprendere ed esprimersi in più lingue. Don Milani profeticamente affermava: «La parola è la chiave fatata che apre ogni porta» e invitava a padroneggiare «molte lingue e tutte vive»¹. Oggi conoscere più codici linguistici, nei loro vari aspetti, è una sfida educativa di grande portata che impegna la scuola a sviluppare negli studenti competenze linguistiche di alto livello per consentire ai giovani di vivere a pieno titolo la cittadinanza nel mondo della comunicazione globale.

¹ Da *Lettere di don Lorenzo Milani, priore di Barbiana*, lettera del 26 marzo 1956.



La scuola della provincia di Bolzano ha raccolto questa sfida e offre a tutt'oggi un ampio ventaglio di proposte di apprendimento linguistico, proponendosi da circa venticinque anni a questa parte come pioniera in molte sperimentazioni di vario genere, al pari di quella di altre nazioni europee spesso individuate dall'Italia come modelli.

Dopo l'Accordo di Parigi

L'Accordo Degasperi-Gruber del 1946 rappresenta di fatto la base su cui si fonda la nascita del sistema scolastico altoatesino, diviso in tre offerte per ogni gruppo linguistico presente sul territorio.

L'esistenza di tre sistemi scolastici nelle tre diverse lingue, a tutela di tutte e tre con l'obbligo dell'insegnamento della seconda lingua (L2, ovvero lingua tedesca nella scuola in lingua italiana, lingua italiana nella scuola in lingua tedesca e pariteticamente tutte e tre nella scuola ladina), ha da un lato prodotto premesse di possibile plurilinguismo diffuso, dall'altro ha creato situazioni di apprendimento linguistico diverse.

Dagli anni Settanta in poi si sono pertanto rivolte alle scuole diverse e pressanti richieste, di innovazione metodologica e organizzativa, soprattutto da parte delle famiglie, che hanno condotto nei primi anni Novanta all'introduzione di diverse sperimentazioni linguistiche per la seconda lingua e all'inserimento della lingua inglese nella "scuola media".

La varietà dell'offerta linguistica nella scuola italiana

Negli anni Novanta, in molte realtà scolastiche della provincia, l'inglese "terza lingua" (L3) è stato introdotto come lingua veicolare in diversi progetti, cosa che peraltro già avveniva da tempo in altre regioni italiane. In seguito a queste sperimentazioni, anche la scuola secondaria di secondo grado estende l'insegnamento della lingua inglese quasi a ogni indirizzo. Alcuni istituti consolidano contatti con realtà scolastiche di altre nazioni (un istituto stabilisce relazioni addirittura con una scuola superiore statunitense) e proseguono con le iniziative di scambio studenti intraprese anni prima, sviluppando sempre più competenze linguistiche, ma soprattutto acquisendo competenze interculturali.

A questo punto perfino la scuola primaria introduce, agli inizi degli anni Duemila, le prime sperimentazioni, grazie anche alla Legge sull'autonomia delle scuole².

Con l'anno scolastico 2003/2004 si introduce ufficialmente in alcuni istituti comprensivi il progetto denominato "Scuola Trilingue", con il quale si prevede un uso veicolare della L2 e della L3, si intendono cioè trasmettere contenuti disciplinari attraverso la lingua seconda e straniera. In questi contesti l'inglese, nello specifico, viene utilizzato come lingua veicolare nel laboratorio di informatica, in educazione musicale, in educazione all'immagine e in educazione motoria, per un totale di tre ore settimanali in aggiunta all'insegnamento tradizionale di lingua.

Dall'anno scolastico 2006/2007³, la lingua inglese è inserita progressivamente come disciplina curricolare nelle scuole primarie con un'ora settimanale nelle terze e con due ore settimanali nelle quarte e quinte classi, e nell'anno scolastico successivo il monte ore settimanale viene arricchita da due ore dalla seconda alla quinta classe, mentre nelle prime classi può variare da una o due ore settimanali a seconda della scelta curricolare dell'istituto. L'esposizione alla lingua inglese nella scuola italiana della provincia di Bolzano, se si tiene conto dell'intero percorso formativo ed educativo scolastico, sale così a 13 anni.

² Legge Provinciale n. 12 del 29 giugno 2000.

³ Delibera n. 1193 del 10 aprile 2006, *Riforma scolastica nelle scuole primarie e secondarie di primo grado in lingua italiana*.



Dalle sperimentazioni al CLIL

Gli anni successivi sono caratterizzati da forte entusiasmo e impulso sperimentale che coinvolgono docenti e dirigenti. Molte sono le proposte di progetti di potenziamento e ampliamento dell'esposizione alle tre lingue (italiano, tedesco, inglese). Tutte queste innovazioni in ambito linguistico sviluppano ben presto la necessità di confrontarsi con altre metodologie e approcci innovativi. Nel ripensare quindi il ruolo delle lingue nel curriculum e nel valutare i risultati dei percorsi sperimentali intrapresi, i dirigenti e docenti intravedono nell'apprendimento integrato fra lingua e contenuto (prima nell'accezione di *lingua veicolare* e successivamente in quella di *CLIL*) una conferma e una naturale prosecuzione delle scelte innovative già messe in atto.

Ma è soltanto con il giugno 2014 che, grazie alla Deliberazione provinciale n. 688⁴, tutti i progetti in ambito glottodidattico fino a quel momento proposti trovano una loro effettiva legittimazione.

Nel frattempo, l'ampia offerta formativa in ambito linguistico delle scuole e l'attenzione particolare all'apprendimento linguistico delle famiglie altoatesine accendono l'interesse anche sulle certificazioni linguistiche. L'importanza di accertare le competenze linguistiche in vari momenti della carriera scolastica, ottenendo così una qualifica riconosciuta, risulta chiaro a tutti. Al fine di aiutare gli studenti nell'ottenere tale attestato, che è spesso sinonimo di professionalità e spendibilità nel mondo dell'università e del lavoro, le scuole si attivano nel fornire occasioni di formazione, scolastiche ed extrascolastiche, per il superamento dei test internazionali di certificazione linguistica, collaborando in modo costante con gli enti certificatori riconosciuti.

L3 alla scuola materna

Le entusiastiche esperienze, avvalorate da diverse pubblicazioni scientifiche che le descrivono, confermano la validità di un approccio precoce all'apprendimento linguistico (i cui vantaggi sono peraltro dimostrati non solo a livello di apprendimento linguistico, ma per una maggiore apertura verso altre culture e con svariati benefici sul piano cognitivo, affettivo e sociale). E' dall'autunno del 2016 che nelle scuole dell'infanzia di lingua italiana della provincia di Bolzano i bambini possono beneficiare di un accostamento precoce alla lingua inglese che va a integrare e affiancare in modo ludico la normale attività didattica.

Percorsi di formazione per i docenti di L3 e progetti di supporto alla didattica

A partire dalle definizioni delle otto competenze chiave individuate dal Consiglio d'Europa per lo sviluppo di una cittadinanza consapevole, se ne evidenziano almeno quattro⁵ che fanno capo alle responsabilità educative di un docente di lingue.

Tenuto conto di queste indicazioni, la progettazione della formazione per i docenti a livello nazionale e provinciale si ripromette di fornire agli insegnanti fondamenti teorici e strumenti pratici per lo sviluppo di queste competenze.

I percorsi formativi che, da alcuni anni a questa parte, i Servizi pedagogici del Dipartimento Istruzione e Formazione italiana⁶ offrono ai docenti di inglese intendono, infatti, ottemperare a esigenze di internazionalizzazione della figura docente (progetti Erasmus+ per la mobilità docenti,

⁴ Delibera 10 giugno 2014, n. 688: Progetti

⁵ Si fa riferimento alle competenze numero 1. *Comunicazione nella madrelingua*; alla competenza n. 2. *Comunicazione nelle lingue straniere*; alla competenza n.5. *Imparare a imparare* e alla competenza n. 8. *Consapevolezza ed espressione culturale*.

⁶ I Servizi pedagogici sono stati istituiti con deliberazione della Giunta provinciale nr. 814 del 19 luglio 2016 e esercitano le funzioni che già erano dall'Area pedagogica.



scambio docenti a livello europeo, progetti di *jobshadowing*, progetti eTwinning ecc.) da un lato, e dall'altro rispondere a esigenze peculiari della realtà scolastica locale (progetti plurilingui, scambio di docenti fra scuole, supporto in percorsi CLIL...). Alcuni ulteriori obiettivi sono incentivare la conoscenza critica e la capacità di analisi del proprio stile di insegnamento e di buone pratiche didattiche, mettendo a fuoco alcune problematiche fondamentali della progettazione e sperimentazione di percorsi didattici.

I corsi e i laboratori proposti sono fruibili singolarmente o possono essere considerati parte di moduli più ampi, che il docente può frequentare per riflettere sui diversi approcci, per testare nuove metodologie e tecniche didattiche, o per trarre nuovi impulsi e reperire risorse per lo svolgimento del proprio lavoro in classe.

Gli elementi principali della formazione proposta negli ultimi anni dai Servizi pedagogici hanno riguardato, infatti, i seguenti aspetti dell'insegnamento-apprendimento della lingua inglese:

- il curricolo di lingua straniera;
- gli approcci, i metodi e le tecniche dell'apprendimento linguistico;
- la programmazione didattica dell'insegnamento della lingua straniera;
- l'uso delle tecnologie nell'apprendimento della lingua straniera;
- la valutazione degli apprendimenti linguistici.

I Servizi pedagogici sono impegnati, oltre che nella progettazione dei corsi e laboratori sopra illustrati, anche in attività di:

- consulenza metodologico-didattica;
- supporto e accompagnamento in percorsi CLIL;
- revisione delle nuove Indicazioni provinciali con la collaborazione dei docenti dei due ordini di scuola;
- supporto in attività di formazione per l'anno di prova dei docenti di lingua;
- ricerca e acquisto di testi specifici sull'apprendimento-insegnamento della L3;
- realizzazione dell'*English Syllabus* con alcuni docenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado;
- elaborazione di materiale didattico;
- revisione e riformulazione della prova scritta di inglese all'esame conclusivo del primo ciclo con il coinvolgimento di un gruppo di docenti di L3.

Dei Servizi pedagogici fa parte anche una biblioteca che custodisce, cataloga e rende accessibile al pubblico materiale librario, periodici e altre forme di documentazione, fungendo da luogo di contatto tra i Servizi pedagogici e il mondo della scuola, dell'educazione, della formazione e del *Life Long Learning*. Oltre a raccogliere e fornire materiale a sostegno delle iniziative di formazione di progetti attivati all'interno dei Servizi pedagogici, la biblioteca costituisce uno spazio di



approfondimento, confronto e rielaborazione di tematiche riguardanti gli ambiti educativi/formativi sostenendo a livello metodologico il lavoro dei docenti nelle scuole.

Tra i vari progetti svolti all'interno dei Servizi pedagogici in collaborazione con i docenti, riveste particolare importanza, per l'insegnamento e apprendimento della lingua inglese nelle scuole, il progetto sulla prova di Inglese L3 all'esame conclusivo della scuola secondaria di primo grado.

Dopo aver visionato vecchi format di prove svolte e discusso sugli obiettivi in uscita al termine del primo ciclo scolastico, il gruppo di progetto, ha elaborato una prova scritta condivisa che tenesse conto di tutte le abilità linguistico-comunicative delineate dalle *Indicazioni provinciali per la definizione dei curricoli del primo ciclo d'istruzione della scuola in lingua italiana della provincia di Bolzano* e fosse corrispondente al livello A2 del QCER.

Dall'anno scolastico 2016 – 2017, quindi, la prova di Inglese L3 all'esame conclusivo presenta due novità importanti: l'introduzione della prova di comprensione di un testo orale (*listening*) e la revisione del resto della prova. Il nuovo format consta di una serie di task che mirano ad accertare sia la comprensione di un testo orale e di un testo scritto sia la conoscenza degli aspetti morfosintattici e lessicali della lingua, sia la capacità di produrre un testo scritto semplice e informale – come una breve descrizione, una lettera, un messaggio e-mail – adeguato al destinatario e aderente alle convenzioni del genere.

La prova presenta una struttura simile a quella delle certificazioni linguistiche, completa e rigorosa in ogni sua parte e comprende precise rubriche valutative per ogni sezione della prova. Si tratta forse di uno dei primi tentativi in Italia di rendere la prova scritta di inglese all'esame conclusivo del primo ciclo uniforme e condivisa sia nella tipologia dei task sia nella strutturazione delle griglie di valutazione.

Nel periodo compreso fra settembre 2012 e agosto 2014 è stato avviato un altro progetto di rilievo avviato dai Servizi pedagogici. Guidati da una esperta in glottodidattica, un gruppo di docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado e due docenti distaccati ai Servizi pedagogici hanno realizzato un sillabo per l'insegnamento della lingua inglese.

Consapevole dei limiti di un sillabo in una scuola che è sempre più orientata allo sviluppo di competenze, il gruppo di lavoro ha redatto, oltre alle tabelle che indicano funzioni, forme e strutture grammaticali, lessico per ogni annualità della scuola primaria e secondaria di I grado, anche alcuni esempi di attività linguistiche. Il sillabo è stato concepito inoltre con l'intento di fornire un *corpus* a cui i docenti di inglese della provincia di Bolzano possano attingere in fase di progettazione, naturalmente adattandolo alle esigenze delle loro classi, per fornire ai propri allievi un percorso curricolare omogeneo, all'insegna della continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado.

Le iniziative a sostegno della formazione docenti a.s. 2016-2017

Corso n. 45 - A VIEW TO A SKILL

Il corso si prefigge di fornire ai docenti di L3 delle scuole primarie alcuni spunti metodologico-didattici per potenziare la propria competenza professionale e promuovere motivanti percorsi di apprendimento per gli studenti, interesse e la motivazione verso la lingua.

Laboratorio n. 56 - SINGING AND LEARNING

Il laboratorio promuove competenze metodologiche e di progettazione per l'insegnamento della lingua inglese attraverso la musica nella scuola primaria. Il laboratorio è pensato per le diverse



interazioni esistenti nelle scuole: intervento esperto esterno in ora di lingua inglese e compresenza docente di inglese e docente di musica.

Corso n. 57 - CLASSROOM MANAGEMENT STRATEGIES

Il corso intende offrire ai docenti strumenti e strategie per creare nelle classi contesti relazionali e ambienti di apprendimento efficaci. Attraverso delle attività interattive ai partecipanti verrà illustrato come promuovere la motivazione, stabilire regole e fornire istruzioni chiare in classe. Il corso si terrà in lingua inglese.

Corso n. 66 - LET THEM TALK

Il corso si prefigge di fornire ai docenti di L3 delle scuole secondarie di I e II grado alcuni spunti metodologico-didattici per potenziare l'abilità di produzione orale e utilizzare in modo efficace le attività presenti nei libri di testo e le risorse reperibili in rete.

Corso n. 109 – USING ICT IN LEARNING-TEACHING PROCESSES

Il corso si propone di illustrare le potenzialità didattiche legate all'uso di strumenti del web 2.0 e dei *mobile devices* nell'apprendimento/insegnamento dell'inglese L3. Saranno presentate semplici applicazioni utilizzabili anche da utenti non esperti, evidenziando l'apporto che possono fornire alla didattica delle diverse abilità (produzione e ricezione orale, produzione e ricezione scritta).

Laboratorio n. 63 COME, COSA E QUANDO VALUTARE NELLA CLASSE DI LINGUA

Il laboratorio intende creare una maggiore consapevolezza del processo di valutazione degli apprendimenti linguistici negli insegnanti, fornendo loro un breve quadro teorico sulla valutazione in campo linguistico e alcuni strumenti pratico-operativi per costruire strumenti valutativi, anche in percorsi CLIL.

Progetto – CINEMA E SCUOLA

Nell'ambito del progetto Cinema e Scuola che si svolge in collaborazione con Deutsches Bildungsressort - Bereich Innovation und Beratung, Amt für Film und Medien e Filmclub, quest'anno scolastico 2016-2017 per la prima volta, oltre a tre film in lingua italiana, verrà offerta la proiezione in inglese del film *The Fault in Our Stars* alla quale seguirà un seminario di approfondimento.

Caratteristiche dell'insegnamento della L3 nelle scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano (obiettivi, metodologie)

Le Indicazioni provinciali per la definizione dei curricula del primo e del secondo ciclo d'istruzione⁷ forniscono le finalità generali e quelle più specifiche per l'insegnamento-apprendimento della lingua inglese in provincia di Bolzano.

Riferendosi al "Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue" (QCER), i traguardi per lo sviluppo di competenze sono riconducibili al livello A1 per la scuola primaria, al livello A2 per la scuola secondaria di primo grado e al livello B2 per la scuola secondaria di secondo grado.

⁷, Si tratta delle "Indicazioni provinciali per la definizione dei curricula del primo ciclo d'istruzione della scuola in lingua italiana della Provincia Autonoma di Bolzano" approvate dalla Giunta Provinciale (Deliberazione n. 1434) il 15 dicembre 2015 e delle "Indicazioni provinciali per la definizione dei curricula della scuola secondaria di secondo grado in lingua italiana della provincia di Bolzano" approvate dalla Giunta Provinciale (Deliberazione n. 2041) il 13 dicembre 2010.



Riferimento indispensabile per una programmazione per competenze, il QCER indica come, in ambito linguistico, il raggiungimento di questi traguardi di competenza possa presentare un andamento non lineare: una persona può raggiungere diversi livelli di competenza nelle diverse abilità linguistiche.

Il docente struttura e documenta un percorso formativo, che prevede un uso costante della lingua straniera e che, sviluppandosi in maniera graduale, tiene conto delle conoscenze e delle esperienze pregresse degli allievi e integra le diverse abilità linguistiche: *ascolto, parlato, lettura, scrittura, riflessione sulla lingua e sull'apprendimento e civiltà / consapevolezza culturale*.

Avvalendosi di vari metodi e tecniche glottodidattiche, l'insegnante tiene conto dei bisogni comunicativi reali degli allievi, dotando di senso il contesto, lasciando che questi utilizzino la lingua anche in modo naturale e inserendo nel percorso formativo attività di routine, soprattutto nella scuola primaria.

L'insegnante si adopera per generare negli allievi un atteggiamento positivo nei confronti della lingua, rispettando i loro stili e le loro strategie di apprendimento e offre così percorsi diversificati. Attraverso una metodologia laboratoriale e collaborativa, si impegna a facilitare e sostenere la costruzione di competenze linguistiche comunicative necessarie alla comprensione e alla produzione di testi orali e scritti in situazioni contestualizzate e significative; non stigmatizza l'errore e lo considera un momento costitutivo dell'apprendimento.

Il docente promuove negli allievi un atteggiamento riflessivo sulle strutture della lingua e sui suoi meccanismi, per permettere un uso consapevole della lingua inglese, tenendo presente che forme spontanee di riflessione sulla lingua sono presenti nei bambini già prima dell'inizio del percorso scolastico. Il docente, inoltre, stimola e incoraggia una riflessione sulle modalità di studio e sulle strategie d'apprendimento, favorendo in particolare il confronto con le competenze metalinguistiche sviluppate nella L1 e nella L2.

Conscio che queste non sostituiscono i mezzi didattici tradizionali, il docente promuove anche un apprendimento linguistico che si avvale dell'uso delle tecnologie, favorendo l'aumento della motivazione e programmando percorsi interattivi, non lineari, che promuovono l'individualizzazione.

L'apprendimento della lingua inglese potrà essere ulteriormente sostenuto da percorsi e/o progetti di potenziamento linguistico che utilizzano l'inglese come lingua veicolare.

L'insegnamento della lingua straniera si sviluppa anche lungo un asse culturale: la lingua, infatti, veicola sempre aspetti culturali, conoscenze, arti e modi di descrivere la realtà che sono propri di ciascun codice.

Dalla sua introduzione nella scuola italiana della provincia, la lingua inglese riveste quindi un ruolo importante nella formazione degli allievi del territorio altoatesino. Accanto all'apprendimento della lingua italiana e all'apprendimento della lingua tedesca, favorisce lo sviluppo di una competenza plurilingue e pluriculturale che proietta gli allievi al di fuori del proprio sé verso un ambiente dai molteplici aspetti culturali, rendendoli consapevoli della presenza di altre lingue nei repertori linguistici degli altri compagni e permettendo loro di esercitare la cittadinanza attiva sia nel contesto in cui risiedono sia oltre i confini del paese nel quale vivono.

Aspetti normativi

Qui di seguito i principali riferimenti normativi relativi all'insegnamento e all'apprendimento della lingua inglese in provincia di Bolzano per la scuola italiana.



- **Legge Provinciale del 6 dicembre 1983, n. 48**, "Programmi, orari di insegnamento e prove di esame per la scuola media della Provincia di Bolzano"
- **Legge Provinciale del 29 giugno 2000, n. 12**, "Autonomia delle scuole"
- **Legge provinciale 16 luglio 2008, n. 5**, "Obiettivi formativi generali ed ordinamento della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"
- **Delibera 12 ottobre 2009, n. 2485**, Legge provinciale 16 luglio 2008, n. 5 - Definizione dei criteri generali per la valutazione delle alunne e degli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado della Provincia. Disposizioni in materia di valutazione delle alunne e degli alunni delle scuole secondarie di secondo grado della Provincia
- **Legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11**, "Secondo ciclo di istruzione e formazione della Provincia autonoma di Bolzano"
- **Delibera 13 dicembre 2010, n. 2041**, "Indicazioni provinciali per la definizione dei curricoli della scuola secondaria di secondo grado in lingua italiana della provincia di Bolzano"
- **Delibera 4 luglio 2011, n. 1020**, Legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11 - Definizione delle disposizioni, di carattere generale e procedurale, inerenti alla valutazione delle studentesse e degli studenti nei licei, negli istituti tecnici e negli istituti professionali della Provincia Autonoma di Bolzano
- **Delibera 3 giugno 2014, n. 658**, Valutazione delle alunne e degli alunni delle scuole secondarie di secondo grado della Provincia rientranti dai soggiorni-studio all'estero della durata di un anno scolastico o di parte di esso
- **Deliberazione della Giunta Provinciale del 10 giugno 2014, n. 688**, "Progetti glottodidattici e insegnamento di discipline non linguistiche secondo modalità didattiche CLIL nelle scuole secondarie di primo e secondo grado in lingua italiana"
- **Deliberazione della Giunta Provinciale del 15 dicembre 2015, n. 1434**, "Indicazioni provinciali per la definizione dei curricoli del primo ciclo d'istruzione della scuola in lingua italiana della Provincia Autonoma di Bolzano"
- **Legge Provinciale del 21 giugno 2016, n. 14**, "Modifiche di leggi provinciali in materia di istruzione" (recepimento legge 107/2015)

Servizi pedagogici per la lingua inglese L3

Responsabile della formazione, delle proposte e dei progetti rivolti ai docenti e alle scuole è l'ispettrice **Carlotte Ranigler**.

L'area *Inglese L3* dei Servizi pedagogici svolge attività di formazione e sperimentazione, attivando iniziative di supporto all'insegnamento/apprendimento della lingua inglese attraverso corsi di aggiornamento, laboratori e progetti rivolti ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Le attività promosse mirano a sostenere i docenti nell'attuazione di una didattica per competenze secondo le recenti Indicazioni provinciali e gli attuali esiti della ricerca in campo glottodidattico.

Obiettivo dell'area è anche quello di documentare i percorsi didattici attuati nell'ottica di uno scambio di esperienze e risorse che possano rivelarsi utili e significative per tutti i soggetti coinvolti (ricercatori, docenti e studenti).



Contatti

Ispettrice Carlotta Ranigler carlotte.ranigler@schule.suedtirol.it

Tel. 0471/411306

Alberto Muzzo alberto.muzzo@provincia.bz.it

Tel. 0471/411463